

il Cittadino



Periodico =

Settimanale

Biblioteca Comunale

Per Telegrammi

CITTADINO - CESENA

ORGANO CESENATE DEL PARTITO DELLA "DEMOCRAZIA LIBERALE"

PREZZO CENT. 20

ABBONAMENTO SOSTENITORE L. 20 —
ABBONAMENTO ORDINARIO L. 10.—
SEMESTRE e TRIMESTRE IN PROPORZIONE
Rivolgersi all'Amministrazione Piazza Aguselli 2

Cesena, 4 Dicembre 1920.

ANNO XXXII — N. 41

Le inserzioni si ricevono presso L'Agencia Pubblicità - NULLO GARAFFONI - Corso Mazzini 9. Ringraziamenti, diffide, necrologie, ecc. cost. 10 la parola corpo 3 tasse governative in più.

L' avvenire

Per il nostro paese sta per iniziarsi oggi davvero la nuova storia, oggi perché son trascorsi due anni dal cessar della guerra, perché i Comuni (sistema nervoso della vita nazionale) s' hanno l' amministrazione che lo stato d'animo post-bellico doveva dare, perchè la nostra pace è stata raggiunta con il trattato di Rapallo, perchè finalmente da Verona a Bologna, da Palermo a Roma la maggioranza degli italiani, ancor sana e guidata dall'amor di patria, incomincia a rivendicare la libertà di pensiero e d'azione nei limiti della legge per tutti, di qualsiasi classe sociale essi siano, libertà calpestata da una minoranza in nome d' un idolo asiatico.

E dopo due anni dal fatidico proclama che gridava al mondo tutto l'eroismo delle vostre gesta, o noti e ignoti artefici della grande vittoria, mai momento è stato più propizio a che la nuova istoria sia radiosa per questa immortale nostra terra.

V'è infatti una crisi in tutte le coscienze degli onesti, crisi che porta a disprezzare ormai e non più a guardare indifferenti e quasi benevolmente coloro che han promesso alle genti un sole ch'han chiamato dell' avvenire. Crisi che non trae alimento sol dal tuo sacrificio, o indimenticabile Giordani, ma dalla stessa crisi in cui si dibatte il Partito Socialista Ufficiale.

Come infatti il pensiero degli onesti e dei patrioti potrebbe rimanere inerte quando vede che l'utopia del bolscevismo campeggia proprio fra quelli che sono i più sinceri e più colti socialisti d'Italia?

Come non ci si deve chiedere se non sia pazzia quella dei Comunisti, seguaci di Bordiga, quando lo stesso Serrati vien da essi assalito con le rampogne del non Internazionalista puro, del perpetuatore delle impossibili convivenze tra frazioni d'uno stesso partito?

E' invero impressionante il risultato del Congresso d' Imola, in quanto è apparsa ormai inevitabile la scissione del Partito Socialista. Non solo vi sarà il Partito Comunista, non solamente Turati, Treves, Prampolini, figure prin-

cipali nel movimento marxistico saranno scacciate come rei di tradimento, come social patrioti, ma perfino Serrati e Graziadei saranno i reietti.

I depositari del gran verbo, i senussi del gran Profeta Asiatico saran proprio Bombacci, quel del temperino! e Bordiga; essi prenderanno la fiaccola rossa e verranno... a bruciare questa Italia, che tanto è dura, pur essendo la più adatta ad inchinarsi ai voleri dell'Oriente.

Ma noi quali ammaestramenti dobbiamo trarre dalla discordia nel campo d'Agramante?

Dobbiamo ritenere che sia possibile ancora di parlare di socialismo e di riformismo?

Noi dobbiamo trarre il consiglio di valorizzare in tutti i modi, il nostro nuovo programma che è più democratico di qualsiasi altro, noi dobbiamo ritenere che il riformismo dei seguaci di Bissolati non è che il facsimile delle nostre concezioni.

Ancora una volta sono in lotta i due sistemi: da una parte il socialismo (nelle varie tendenze: gradualisti, comunisti unitari, comunisti Bordighiani, et similia), dall'altra il Liberalismo.

Da una parte la realtà (liberalismo) in confronto alla natura dell'uomo, dall'altra l'irrealità (socialismo).

Ravvedimenti Proletari

L'on. Camillo Prampolini, ha detto recentemente cose giustissime, riprodotte da la "Giustizia", di Reggio Emilia. Per la libertà di pensiero, egli è insorto nobilmente contro i grandi e piccoli tiranni del socialismo massimalista. Nel suo discorso, denso di pensiero e di acuta osservazione, appare nitida la crisi della massa proletaria.

Terminata la guerra, il Partito Socialista Ufficiale, se fosse stato guidato da uomini veramente coraggiosi, avrebbe potuto (molti socialisti oggi lo confessano) compiere il gran gesto rivoluzionario. Ma... (ed ora si creano i necessari alibi) l'impreparazione della coscienza proletaria, il dubbio, e mille altre... ragioni, impedirono l'insurrezione agognata. Agognata da chi? Dai capi, o dalle masse? Ecco il dilemma di ieri e di oggi. Io mi chiedo, spassionatamente, se la rivoluzione, tipo

comunista — con relativo incenso a Lenin! — sia stata e sia profondamente desiderata dalla maggioranza dei lavoratori, oppure, da un'infima minoranza, compresi molti capi massimalisti?

Lo stesso On. Prampolini conferma il fatto dei metallurgici, i quali di risposta, ai pochi uomini chiusi nella Camera del Lavoro di Milano propensi all'estremo gesto rivoluzionario, sconfessarono grandiosamente la tesi massimalista! Ed allora, questi ottimi lavoratori, aderenti al Partito Socialista, cosa vogliono? Sono forse iscritti per ragioni, soltanto, di salario? E' forse questa la forza delle masse?

I capi intelligenti avvertono il pericolo. Il partito Socialista non deve rappresentare una semplice agenzia di collocamento. Ed allora i riformisti, che io, modestamente, ritengo onesti ragionatori, quale tradimento compiono ai danni del proprio Partito?

Sono proprio i massimalisti sicuri di essere una forza propulsiva, attraverso le masse, oppure dei sognatori irresponsabili? E' indubbio che essi, questi ultimi arrivati nel Partito Socialista, non rappresentino la "vera", anima dei lavoratori, ma soltanto la facile speculazione politica, sulla crisi spirituale di un popolo, che ora sta rimettendosi, faticosamente, sulla retta via del suo avvenire. Non occorre quindi gridare alle folle che la "maledetta", borghesia, riorganizzatasi, spippa stringere alla gola il leone proletario!

Oggi né la borghesia, né Giovanni Giolitti, sono i veri vindici della resurrezione contro i mestatori del torbido. E' il proletariato, che a Bologna, non insorge contro l'arresto dei suoi capi — coinvolti nella responsabilità dell'eccidio consumato a Palazzo d'Accursio —, sono i lavoratori, i quali nauseati dallo sfacciato arrivismo massimalista, rifiutano ogni solidarietà ed ogni sacrificio ad essi, e preferiscono tornare tranquillamente alla più nobile forma della vita: il lavoro! Questo onesto proletariato illuso e, certe volte, travolto, ha bisogno urgentissimo di ritrovare una efficace tutela, che però non si presti alle solite e basse speculazioni personali.

Perché i lavoratori cominciano seriamente a stancarsi dello spauracchio di Lenin! Essi hanno diritto di es-

sere guidati onestamente e di essere, principalmente, interrogati quando occorra. L'on. Prampolini lo dichiara apertamente: bisogna compiere i "referendum". Egli rivela che molti sono i lavoratori, nemici della rivoluzione tipo-comunista. Ma l'Avanti! non deve permettere simili fandonie, dei riformisti. Bisogna impedire il propagarsi della verità. La stampa borghese mente. Lavoratori, non prestate fede ad essa.

E gl'inni alla violenza si ripetono, ma oggi invano, o quasi.

Il proletariato si stanca e si ravvede. Non vuole più bere grosso, come suol dirsi. Ed è giunta l'ora di distruggere il nuovo privilegio di molti capi rossi, odioso quanto quello di certe categorie borghesi. Per l'avvenire dell'Italia produttrice, viva il risveglio purificatore del proletariato nazionale!

Mimo Bisacini.

Un verdetto goliardico

Il 26 novembre u. s. gli studenti universitari di Bologna hanno votato il seguente ordine del giorno con cui proclamano il boicottaggio dei professori socialisti perché «disonorano» l'Ateneo:

«Gli studenti, spontaneamente riuniti a comizio, mentre con cuore di italiani inviano un reverente commosso saluto alla famiglia che piange la tragica fine dell'Avv. Giulio Giordani, pura ed eroica vittima del più infame assassinio, proclamano alto lo sdegno ed il disprezzo per i responsabili materiali ed ancor più per gli istigatori morali dell'inqualificabile delitto che, presenti alla scena selvaggia, non ebbero un gesto né una parola per arrestare la mano assassina ch'essi avevano armata, e considerano che tre di essi: i signori Faval, Leone e Bidone disonorano l'Ateneo bolognese e macchiano sul loro nome l'eletto collegio degli illustri maestri; deliberano di non volere ascoltare più oltre la parola di diritto e di scienza dalla bocca di chi se ne è reso indegno e conseguentemente di astenersi dall'assistere alle lezioni e dal presentarsi agli esami di laurea qualora i suddetti signori offendesero con la loro presenza in queste aule non solo tutti gli onesti ma anche quei principii di umanità e di giustizia dei quali avrebbero dovuto essere efficaci assertori: deferiscono al comitato permanente di agitazione l'incarico di tenersi in relazione con le altre università ed istituti che eventualmente si trovassero nella condizione di quello di Bologna.

Per la Concordia

Al momento di andare in macchina ci perviene la seguente dichiarazione che pubblichiamo di buon grado costituendo essa un cordiale patto d'accordo indubbiamente giovevole a quella unione di tutte le forze migliori del nostro paese che noi abbiamo più volte auspicato, accordo che mercede l'intervento di autorevoli amici di ambo le parti è stato felicemente raggiunto.

Pur mantenendoci estranei alle ragioni che determinarono i dissidi a cui la dichiarazione accenna, noi troviamo che bene hanno fatto il Cav. Rognoni e il Cav. Valducci a stringersi la mano, dimostrando essi con ciò una gentilezza d'animo, una sincerità d'intenti, ed una chiarezza di propositi che torna a loro grandissimo onore e che siamo certi di vedere imitata da quanti pongono l'interesse degli enti e del paese al disopra di ogni divergenza.

Si premette che l'Assemblea della Federazione degli Agricoltori in sostituzione del Consiglio dimissionario nominò un nuovo Consiglio, comprendendovi le persone dei Sigg. Cav. Valducci e Cav. Dott. Alberto Rognoni, quantunque fosse notoria la esistenza fra essi di un dissidio.

Che scopo dell'Assemblea degli Agricoltori nel procedere a tale nomina fu quello di dare una pubblica manifestazione di stima a queste due persone e di determinare una conciliazione per giovare della loro valida collaborazione nell'interesse dell'Agricoltura e del paese.

Che il Consiglio eletto dalla Assemblea della Federazione subordinò l'accettazione della carica alla condizione che si raggiungesse un amichevole accordo fra le dette due Persone.

Ciò premesso i Sigg. Valducci e Rognoni commossi per le dimostrazioni di stima, di cui furono oggetto, sono venuti nella determinazione di esaminare con animo sereno le controversie insorte fra loro, che sfrondate di un equivoco si riducono sostanzialmente a due capi:

- 1) a un dissenso sopra taluni criteri amministrativi nella gestione del Consorzio Agrario Cooperativo;
- 2) a una polemica per le stampe intorno al funzionamento e all'operosità della Cassa di Risparmio di Cesena.

Consorzio Agrario — Quanto al Consorzio si addebitava da un giornale locale unicamente al Dott. Rognoni di ostacolare la nomina del Direttore Tecnico e l'ampliamento dei locali. Ora il Sig. Valducci per dovere di lealtà deve riconoscere che tali addebiti non erano basati sulla realtà dei fatti, come a lui risultò poi con evidenza

anche per l'esplicita dichiarazione del Cav. Rognoni.

Cassa di Risparmio — La *Vita Nuova* organo della Sezione degli Agricoltori di Cesena, di cui il Cav. Valducci era Presidente, pubblicò un articolo riprodotto da altro giornale con allusione generica lesiva del decoro della Cassa di Risparmio. In seguito a pressione dello stesso Valducci la *Vita Nuova*, rifiutando la proposta di una ritrattazione, dichiarò non aver voluto alludere alla Cassa di Risparmio. Il Dott. Rognoni non convinto di ciò rispose, nella Sua qualità di Presidente della Cassa di Risparmio, con un Articolo vibrato alla *Vita Nuova* dimostrando la sua riprovazione per il contegno del giornale.

Il Cav. Valducci scrivendo nel *Cittadino* si doleva perché l'articolo del Dott. Rognoni fosse troppo violento e non avesse il consenso del Consiglio della Cassa di Risparmio.

Posti questi fatti e posto che il Cav. Valducci non ebbe alcuna parte nella pubblicazione della *Vita Nuova* contro la Cassa di Risparmio fatte a Sua insaputa, tanto che egli presentò le dimissioni da Presidente della Sezione degli Agricoltori, il dissenso tra i Sigg. Valducci e Rognoni verte soltanto sulla lettera di risposta alla *Vita Nuova* del Dott. Rognoni quale Presidente della Cassa di Risparmio.

Su questo argomento il Cav. Valducci è pronto a riconoscere che la detta lettera ebbe poi l'approvazione del Consiglio anche per la forma, e d'altro lato il Cav. Rognoni dichiara di ritirare quelle frasi vivaci, che avessero potuto suonare anche indirettamente offesa pel Cav. Valducci contenute nella detta lettera.

Il Cav. Valducci riconosce altresì che la Cassa di Risparmio è retta con criteri di modernità e può stare al confronto dei migliori Istituti della Regione.

Dati questi chiarimenti di fatti e queste spiegazioni i Sigg. Valducci e Rognoni dichiararono risolta amichevolmente ogni vertenza, e di professarsi reciprocamente stima e rispetto, e in conseguenza di essere disposti a un'opera di cordiale collaborazione, ove questa sia richiesta pel bene del loro Paese.

Vincenzo Valducci

Il malcontento dei mutilati espresso al Governo

Forlì 2 Dicembre 1920

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo:

I mutilati dell'Emilia e della Romagna riuniti a Ferrara in Congresso Regionale hanno trattato delle questioni riguardanti gli invocati provvedimenti legislativi a favore delle vittime della guerra. I Delegati Regionali Brunazzi e Selli hanno esposto ai convenuti l'opera del Comitato Centrale ed hanno lamentato il disinteresse

del governo per tutte le rivendicazioni che i mutilati hanno esposte come programma del loro sodalizio, ispirandole a criteri di giustizia.

Dalla relazione dei delegati delle Sezioni è apparso il senso di accorata sfiducia delle masse invalide, per la insensibilità dei poteri ad una questione che è squisitamente morale; ed è apparso anche come il malcontento fin qui contenuto nelle forme delle proteste dignitose, vada ormai esplodendo negli episodi che si fanno ogni giorno più frequenti e che il popolo italiano conosce nelle varie manifestazioni avvenute nello più popolose città d'Italia.

È stato deliberato di inviare al Presidente del Consiglio il telegramma seguente:

Sua Eccellenza Giolitti Presidente del Consiglio — Roma.

Mutilati ed Invalidi Emilia Romagna riuniti congresso regionale lamentano disinteresse governo questioni prospettate loro memoriale stop Rammaricano che voce vittime guerra non sia ascoltata dai reggitori delle sorti del paese già anche troppo dimentico del suo dovere di riparare le piaghe e di mantenere le promesse fatte nell'urgenza del pericolo Delegati regionali Brunazzi Selli.

Il comitato dell'Associazione Nazionale ha poi stabilito di intensificare l'agitazione in corso per richiamare l'attenzione degli italiani sui problemi degli invalidi e delle vedove di guerra.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE fra

Mutilati Inv. Ved. ed Orf. di Guerra Sezione di Cesena

Comitato di Finanziamento

La nostra Sezione in questo inizio di crudo inverno ha inviato a tutti i cittadini, senza distinzione di partito e di classe, una circolare con la quale s'invitano a sottoscrivere generosamente a favore dei soci bisognosi.

Questa Sezione quando sarà in possesso di una somma sufficiente distribuirà ai suddetti soci e vedove di guerra doni e sussidi in ricorrenza delle feste natalizie. Il Consiglio Direttivo nel rendere pubblicamente noti i nomi dei primi sottoscrittori, porge vivissimi ringraziamenti a nome di tutti gli associati, augurandosi che l'ottimo esempio sia seguito entusiasticamente da tutta la cittadinanza. (Le offerte si ricevono presso l'Ufficio di Collocaamento e d'Azione Economica sito nel Palazzo delle Poste, presso Pro Maternità.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO.

La Lista pro soci bisognosi

Carlo Alberto e Giuseppina Ghini l. 50, Placucci Luigi fu Carlo l. 50, Ditta Baldi Ceccarelli l. 50, Gazzoni Aristide l. 10, March. Almerico Almerici l. 100, Prof. Archimede Mischi l. 200, Valmori Epaminonda l. 10, Stefani Antonio l. 10, Maria Luisa Bartoletti (Insegnante) l. 5, Comandini Luigi fu Antonio l. 100, Mastri Avv. Luigi l. 25, Barouci Dott. Atanasio l. 50, Festa Dott. Francesco l. 50, Serra Emilio Adolfo l. 100, Mazzoli Francesco ed Augusto l. 100, Maria Montani ved Medri e Aglio Sandrino l. 50, Pietro Gradi l. 10, Rachele ved. Serra l. 20, Daudi Ballila l. 50, Benini Urbano l. 5, Frumana Umberto l. 10, Sama Amedeo l. 5, Sorelle Trovanelli l. 6, Lazzarini Avv. Giovanni l. 10, Dott. Pio Luigi l. 25, Venturi Alfredo l. 10, Famiglia Lombardini l. 50, Tipografia Giovanni Cal-

boli l. 10, Campanini Luigi fu Vonazio l. 25, Nori Gonte Agostino l. 20, Ghiselli Leopoldo l. 10, Tarchia Avv. Celso l. 15, Tacchia Prof.ssa Diana l. 15, Banca Popolare l. 500, Benini Arturo l. 100, Gazzella Paolo l. 100, Ing. Filippo Venturi l. 50, Pio Ceccarelli l. 50, Marioni Gabriele l. 50, Campanini Aristide l. 50, Dott. Filippo Casati l. 50, Bianchi Egisto Paolo l. 50, Tipografia Moderna l. 50, Avv. Gino Giommi l. 50, Guglielmo e Silvio Fantini l. 50, De Giovanni Leopoldo l. 25, Casali Aldo l. 25, Don Mercurio Frate di S. M. l. 25.

Vita di partito

Adunanza Generale

Venerdì 3 corrente alle ore 20,30 nella sede del Circolo in Piazza Aguselli 2 ha avuto luogo una importantissima adunanza generale dei soci.

Il Presidente del Circolo avv. Alasvero Carlotti ha aperta l'adunanza svolgendo di fronte all'attento uditorio che gremliva la sala tutto un programma di organizzazione e di lavoro.

Presentò quindi con nobili ed elevate parole il nuovo segretario della federazione romagnola della Democrazia Liberale Cav. Paolo Bruno e chiuse fra vivi applausi il suo dire inneggiando alle fortune del nostro partito in Romagna.

Il Cav. Bruno con frasi colorita e smagliante tracciò quindi un quadro sintetico della situazione politica italiana ed ebbe spunti polemici e lirici felicissimi che strapparono numerosissimi scrosci di applausi. Ricordò le funzioni del partito liberale in Italia attraverso la sua faticosa ascesa e nella odierna meccanica dei partiti avocando all'idea liberale il merito grandissimo di avere formato l'unità della patria e di avere sospinto la massa verso le sue maggiori conquiste.

Il tempo e lo spazio ci impediscono purtroppo di poter più a lungo riferire sul suo vibrante discorso, ma l'impressione che ha suscitato in tutta l'assemblea la bella frase felice del Bruno ha lasciato il più vivo desiderio di riaverlo al più presto fra noi.

Parlarono quindi ancora applauditissimo l'avv. Carlotti, a cui fecero seguito il Dott. Zanucchi, il Belletti per il Circolo giovanile, il Biasini ecc. Ai giovani rispose con una nuova felice improvvisazione il Cav. Paolo Bruno, dopo di che fra vivo entusiasmo chiuse l'adunanza con un triplice evviva alla Democrazia liberale l'avv. Carlotti.

Per acclamazione fu votato il seguente ordine del giorno presentato dal gruppo giovanile:

L'assemblea generale dei Soci della Democrazia Liberale, udite le smaglianti parole del Segretario politico della Federazione Romagnola Cav. Paolo Bruno,

riafferma la fede nella eterna dottrina liberale, che nessuna forza asiatica potrà mai distruggere

eleva alto il suo severo monito, che parte dal cuore dei Romagnoli liberali, contro gli autori materiali e politici dell'eccidio commesso a Bologna che ha tolto, alla vita civile ed alla Patria un eroe purissimo: l'avvocato Giulio Giordani.

Furono infine letti e pure approvati per acclamazioni due telegrammi della sezione e del Circolo giovanile diretti all'Associazione Bolognese di Difesa sociale che si riunisce

il 4 corrente nel Teatro Comunale di Bologna per un grande comizio di protesta contro ogni violenza e di fermi propositi per la difesa della libertà e della Patria.

Impianti Elettrici

La Società Elettrica Romagnola ci comunica che per tassative disposizioni della Direzione dell'esercizio Generale, dipendenti dal fatto che le note vicende dell'industria metallurgica hanno impedito gli ampliamenti degli impianti di produzione che ci alimentano, mancato ampliamento che ci costringerà certamente nel prossimo avvenire a severi razionamenti nella distribuzione dell'energia, resta assolutamente vietato dal 25 novembre u. s. e fino a nuovo ordine, ogni accettazione di nuovi allacciamenti sia di luce che di forza motrice.

A chiarimento di quanto sopra ci vengono anche comunicate le seguenti notizie:

Il Gruppo delle Aziende Elettriche della Regione Veneta-Adriatica e delle Romagne che fa capo alla Società Adriatica di Elettricità, alla Società Cellina, ed alla Società Milani, ha il dovere di rendere noto al pubblico, quanto segue:

Dopo la ripresa delle grandi Centrali idroelettriche del Veneto occupate dal nemico, le Aziende elettriche produttrici e distributrici di energia, colla massima rapidità consentita dalla situazione e con ogni loro cura, hanno disposto per le riparazioni dei danni subiti ed hanno aderito, per quanto almeno lo consentivano le disponibilità, alle richieste di energia per illuminazione, industrie e bonifiche, alle scopo di portare un contributo essenziale alla rinascita dei territori danneggiati dalla guerra ed allo sviluppo industriale della regione.

Per far fronte alle sempre crescenti richieste, malgrado la incerta situazione economica, non hanno esitato a compiere i notevoli lavori idraulici per la derivazione delle acque dal Piave al Lago di S. Croce, con un imponente sforzo finanziario che sorpassa i tre milioni ogni mese, ed a provvedere in tempo opportuno alla ordinazione di tutto il macchinario necessario e cioè:

a) Un gruppo turbina-alternatore con relativa tubazione, da 8000 HP per la Centrale di S. Croce, alle Ditte Riva, Tecnomasio, Togni; ed un gruppo turbina-alternatore da 1300 HP da installarsi in una nuova Centrale in costruzione pure dell'impianto di S. Croce. Detto macchinario e centrale avrebbero dovuto essere in regolare funzionamento fin dal Settembre scorso.

b) Un impianto di pompe per la derivazione dell'acqua del Piave per poter triplicare la disponibilità degli impianti di S. Croce ed un gruppo turbina-alternatore da 1000 HP per la Centrale di Carpanè sul Brenta. Detto macchinario ordinato alla Savigliano avrebbe dovuto essere pronto entro il corr. mese;

c) Diversi trasformatori dei quali molti per semplici riparazioni, per la potenza di decine di migliaia di kilowatt.

Invece a causa di ritardi di consegna da parte delle Ditte fornitrici, ritardi del tutto giustificati dalla crisi generale dell'industria dovuta agli scioperi continui e da quella

particolarmente grave dell'industria metallurgica, per l'occupazione delle fabbriche da parte degli operai, nessuno degli impianti che avrebbe dovuto essere in funzione è attualmente in servizio, ne si può prevedere per quale epoca essi saranno compiuti. In conseguenza la disponibilità di energia, che avrebbe dovuto aumentarsi entro l'anno di oltre 10000 HP indipendentemente dal programma dei lavori in corso per uno sviluppo ulteriore per altri 44000 HP nell'anno 1921, non è rimasta quella dei vecchi impianti, ma purtroppo è diminuita per la impossibilità di riparare rapidamente, per mancanza di materiale e di altri mezzi, importanti guasti verificatisi al macchinario esistente, a causa dell'abbandono e della deficiente manutenzione degli impianti durante l'invasione austriaca.

Le Aziende elettriche sentono pertanto il dovere di preavvisare il pubblico, che malgrado tutti gli sforzi tecnici e finanziari sopra accennati, con grande probabilità dovranno essere adottati prossimamente dei rigorosi provvedimenti restrittivi per l'uso della energia che potranno essere temperati se sarà possibile azionare le riserve termiche che esse posseggono a Venezia Padova, Verona, Ravenna e Cesena.

Tuttavia occorre che tutti indistintamente gli Uenti, sia di luce che di forza motrice, fin d'ora, nell'interesse del paese, facciano la massima economia di energia per non aggravare la situazione.

Le Aziende caso per caso, indicheranno i mezzi perché il risparmio da effettuarsi sia coordinato a profitto dell'interesse di tutta la popolazione ed in modo particolare, per quanto la cosa possa apparire di limitata importanza, esse debbono raccomandare pubblicamente a tutti gli utenti di luce a forfait di non consumare inutilmente l'energia facendo osservare che lo sperpero che se ne fa da questi abbonati nel solo abitato di Venezia permetterebbe di alimentare uno stabilimento della potenza di oltre 500 HP dando lavoro a centinaia di persone.

Le Aziende Elettriche confidano che questo avvertimento sarà apprezzato nel suo giusto valore dal pubblico, dal cui consenso e dalla cui fiducia solamente esse potranno trarre conforto a perseverare nel grandioso programma dei lavori in corso per l'incremento e lo sviluppo dell'industria elettrica, malgrado le gravissime difficoltà di ogni genere che esse incontrano nel loro cammino.

Le giuste ragioni esposte dal Gruppo delle aziende elettriche procureranno un doloroso senso di stupore in quanti credono e non sono pochi purtroppo che senza sforzi, senza ordinato lavoro, senza spirito di sacrificio e di disciplina si possono migliorare le condizioni del nostro paese.

Tutti sanno ormai che la nostra rinascita economica dipenderà in gran parte dalla completa valorizzazione delle nostre forze idroelettriche, ed è perciò che mentre ci rammarichiamo dell'attuale disagio, formuliamo l'augurio che per volontà di tutti ogni difficoltà sia presto superata e che la Società Adriatica possa al più presto fornire in gran copia in tutta la nostra regione la meritatissima forza emancipatrice.

N. D. R.

Note di cronaca

Necrologio — Mercoledì u. s. serenamente spirava nella tarda età di 83 anni Filippo Foggia, il decano degli impiegati della Congregazione di Carità anima squisita di musicista, colto e intelligentissimo; patriota integerrimo che nel '66 e nel '67, pieno di ardore e di entusiasmo portò sui campi di battaglia della terza guerra di indipendenza il suo fervente amore di Romagnolo, conquistandosi due medaglie al valore, che negli ultimi anni di sua vita, durante il periodo lungo e fortunoso della quarta guerra di indipendenza mai disperse delle fortune della Patria, incurando ognora alla resistenza e alla fede nelle sue implacabili fortune.

I funerali seguiti giovedì riuscirono una imponente e commossa testimonianza di affetto verso l'Estito e di larga partecipazione al grande dolore della sua famiglia, cui porgiamo le nostre sentitissime condoglianze, ed in particolare modo al figlio Alfredo, carissimo amico nostro.

Necrologio — Alle ore 21,30 di venerdì 3 corrente spegnevasi all'età di anni 73 Lodovico Vesi padre del nostro amatissimo socio ed amico Tonino.

Sebbene il Vesi fosse da circa due anni di salute assai cagionevole pure non era prevedibile una così repentina catastrofe.

Lodovico Vesi che fu cittadino integerrimo, padre esemplare, per lunghi anni impiegato in qualità di Cassiere del Monte di Pietà, lascia nello sconforto i figli, i parenti, gli amici.

Al nostro Tonino e alla famiglia tutta vadano pertanto le condoglianze più vive del Cittadino e del Partito.

Luigi Rava. — La Commissione dei rappresentanti dei vari partiti aderenti "All'Unione Patriottica", ha proclamato il senatore Luigi Rava a Sindaco di Roma.

All'insigne romagnolo, al valoroso statista e scienziato, al fervente amico del popolo nostro, ben meritevole dell'altissima carica, vadano i più fervidi rallegramenti ed auguri de "Il Cittadino", e della Sezione Cesenate della "Democrazia Liberale".

La città al buio. — Giovedì due corrente poco dopo le ore 18 la città è piombata improvvisamente nel buio per diverse ore in seguito alla sospensione dell'energia elettrica, dovuta ad un atto — sembra — di protesta e di solidarietà degli operai addetti a questa officina con quelli della città di Roma!

Se così stanno le cose l'atto compiuto dagli operai di questa città è talmente grave che noi non indugiamo a qualificare veramente riprovevole, così come non indugiamo a definire tarda insufficiente ed inetta l'opera delle autorità al riguardo.

Con tutto il rispetto per le private e pubbliche libertà noi riteniamo che non debba essere mai lecita la sospensione di servizi pubblici come quelli della luce elettrica, sospensione che può essere sempre gravida delle più funeste conseguenze.

E poiché siamo nell'argomento ci sia permesso rivolgere un invito alla locale direzione dell'officina elettrica onde la luce fornita alla città sia più uniforme e più intensa provvedendo anche alla migliore illuminazione delle strade.

Teatro Verdi — Da stasera 4 corr. agirà al Teatro Verdi una nuova compagnia di Varietà.

Scuola Industriale. — Presso la nostra R. Scuola Industriale Maschile si sta impiantando una sezione di fonderia per metalli dolci e per ghisa che sarà presto in condizioni di poter anche far fronte ai bisogni locali.

La cosa riuscirà oltre che utile al paese indubbiamente gradita a chi segue con simpatia lo sviluppo di questa modernissima scuola che grandemente danneggiata dallo stato di guerra ha magnificamente ripreso il suo cammino esecuzionale con ineccolabile vantaggio per la nostra città.

Di ciò ne va data indubbia lode al solerte consiglio d'amministrazione della scuola e per esso al suo geniale presidente Cav. Gaetano Brusa, ed all'opera intelligente ed attiva dell'egregio direttore Ing. Enzo Blagi, che nella trascorsa per migliorare il funzionamento della scuola stessa rendendola sempre più rispondente alle moderne complesse esigenze culturali e tecniche.

Ciò premesso esprimiamo il desiderio e l'augurio che non appena le possibilità finanziarie lo permetteranno (e speriamo che nuovi espedienti di entrata vadano presto ad ingrossare l'esiguo bilancio della scuola) venga annessa alla scuola stessa una sezione di ebanisteria e stipettai capace di fornire buone maestranze per l'industria del legno che anche per le sue tradizioni merita nel nostro paese una maggiore fortuna ed un più largo sviluppo.

Neo dottore. — L'egregio nostro amico e concittadino Lelli Mami Pietro, giovedì 1. corrente, si è laureato in medicina riportando ottimi voti, presso la R. Università di Bologna.

All'egregio giovane inviamo vivi rallegramenti, uniti alle più cordiali e calorose congratulazioni ed auguri di brillante carriera.

Commemorazione. — Sappiamo che il 25 novembre u. s. ha avuto luogo nel Cimitero di Forlì la commemorazione del compianto prof. Vitaliano Menghini che tutta la sua vita dedicò con intelletto d'amore alla scuola e che fu professore in questo R. Liceo, indi Preside in quello di Forlì per un lungo periodo di anni.

Ci spiace che chi ha organizzata la commemorazione non abbia provveduto a farne conoscere la data anche a Cesena ove il Menghini ha lasciato di sé così vivo ricordo, tanto più che la commemorazione stessa avrebbe potuto avere quella solennità che era degna dell'estinto.

L'Ufficio d'Igiene ci comunica che essendo il Dott. Luigi Suzzi stato trasferito in una delle due condotte di città (la parte a ponente dalla Porta Cavour a casa Buti e per via Strinati al Macello Vecchio), la condotta tenuta prima dal Suzzi è stata data al Dott. Augusto Cacciaguerra, il quale ha preso alloggio presso il Veterinario Blondi in Via Uberti N. 26.

Il Cacciaguerra ha recapito di giorno presso la Farmacia Nuova.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero una importante corrispondenza da Gatteo giunti all'ultimo momento.

G. R. A. Piracini — Tip. Toati — Cesena

La FAMIGLIA FOGGIA, angosciata, annuncia la morte del loro amatissimo
FILIPPO
Impiegato alla Congregazione di Carità
avvenuta serenamente alle 3.15 di oggi, nell'età di anni 83.

Si omettono le partecipazioni personali

I funerali, in forma civile, avranno luogo domani alle ore 15. - Viale Mazzoni 13.
Cesena 30 Novembre 1920.

CONTRIBUENTI
Consulenza in materia d'imposte e ragioneria commerciale
MAZZOLENI CIRO
Ex Agente Sup. delle Imposte
Forlì - Corso V. Emanuele n. 5.
Cesena - Presso l'Unione Commerciali Via Uberti n. 42 - (Palazzo Banca Popolare).

CASA DA VENDERE
Angolo Piazza Vittorio Emanuele-Pescheria
Rivolgersi SANTINI PILO - Via Del-lamore n. 2 - Cesena.

"CIVER"

Rivestimento murario in vetro "OPALITE",
(Produzione Belga)

Per BAR CAMERE DA BAGNO LAVANDINI GABINETTI, ECC.
Pulizia * Igiene * Garanzia * Resistenza * Durata * Solidità * Invulnerabile agli acidi e grassi

Col materiale "CIVER", si può eseguire qualsiasi lavoro di decorazione su pareti e soffitti - in bianco - Colorato - Marmorizzato - Decorato liscio - Decorato a colori e in rilievo

Materiale da costruzione per edilizia delle Premiate Fornaci del Cremonese e Mantovano

Quadri a filiera 20 x 20 - 25 x 25 — Mezzanelle 24 x 12 per pavimentazione — Tavole forate: 50 - 60 x 25 x 3 — Tavelloni piani e curvi da cm. 70 - 80 - 90 - 100 - 120 x 20 x 7 per solai — Mattoni forati a 2 - 3 - 4 - 6 fori — Tegole Marsigliesi - Copriferrì - ecc.

RAPPRESENTANTE e DEPOSITARIO per Cesena - Savignano - S. Arcangelo - Rimini e Circondarii:

MANUCCI GIORDANO = Cesena

VIA VERDONI (di fianco alla posta)

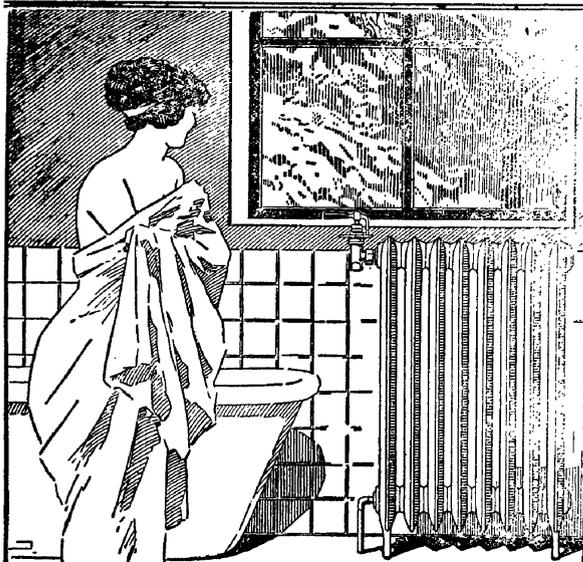
DEPOSITO e VENDITA di Cementi - Calci Idrauliche - Gesso - Vero Materiale di Grés ceramico per qualsiasi tubazione e condotta d'acqua - Piastrelle smaltate - Stufe - Terre a colori.

Per ciò che vi può occorrere per auto e moto rivolgetevi alla Sub. Agenzia "FIAT",

Ditta LUIGI FANTINI - Cesena

Agenzia per la Prov. di Forlì della "MOTO - GARELLI",

"OLEOBLITZ", "MICHELYN",



NON SOFFRITE PIU' IL FREDDO

Prendete il vostro bagno alla mattina in un ambiente caldo. Dormite i vostri sonni in ambienti ben riscaldati e sani. Vivete in casa, nell'inverno, come in un giardino di primavera. Provvedete la vostra casa di un impianto di riscaldamento con

RADIATORI CALDAIE
IDEAL & IDEAL

Per il vostro bagno un riscaldamento pratico, igienico ed economico.
PREVENTIVI GRATIS E SENZA IMPEGNO.

Ditta Edoardo Placucci - Cesena

STITICHEZZA

e Gastricismo

Pillole Fattori

SCATOLE DA 25 e 60 PILLOLE
IN TUTTE LE FARMACIE

Lab. Chim. G. FATTORI & C.

MILANO - Via Mulino delle Armi, 19

DEPOSITARI: ...



CALZATURIFICIO
BERNINA
MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA

è l'unico che vende direttamente al pubblico a prezzi industriali le calzature più moderne, eleganti e solide.

Filiali in Bologna (Via Rizzoli, 16)

(Via U. Bassi, 12)

Agricoltori!

Per i vostri acquisti di concimi, sementi e macchine agricole rivolgetevi al

Consorzio Agrario Coop.

CESENA



LA MASSIMA
ELEGANZA-IGIENE
= COMODITA' =

del corpo si ottiene con le perfette e convenienti forme di BUSTI - FASCIE - CINTURE - VENTRIERE della premiata
Ditta MARIA PEPE
TORINO - Via Garibaldi 7

A richiesta si spedisce gratis catalogo che consiglia il modello più adatto alla persona.

VOLETE VESTIR BENE
E CON POCHE SPESA?

Rivolgetevi alla rinomata

Tintoria Fiorentina

UNICA IN CESENA - Via Emilia
Nuova, seguito Via Carbonari

Tinture su qualunque specie di vestiario senza bisogno di scuirla.

Lavature chimiche e a secco.

Smacchiatura - Lavatura e Stiratura di abiti da uomo e per Signora.

Stiratura all'amido con macchine moderne

POLVERI
VICHY
ARTIFICIALE
ALBERANI

— Ogni pacchetto L. 2.50 —
(tassa compresa)

Stab. Chim. Farm. G. ALBERANI - BOLOGNA

In vendita in tutte le Farmacie